Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 162

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 13 luglio 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	103	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I o II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; o presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 13 febbraio 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti addì 31 maggio 1939-XVII, registro 4 Africa Italiana, foglio 308.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Bencivenga Barbaro Ugo di Isidoro e di Fanny Riggio, nato il 22 settembre 1897 a Roma, capitano s.p.e. della Banda del « Seraé ». — Comandante presidio militare Uomberà, confine Governo, e senza possibilità di ricevere rinforzi, stroncava con pronta energia vari e improvvisi attacchi ribelli. Nuovamente attaccato di notte, respingeva ripetuti attacchi e, nonostante ferito al braccio, conservava il comando del presidio. Ufficiale di provato valore, già distintosi in altre azioni. — Uomberà, 13-14 ottobre 1937-XV.

Cavallero Carlo di Ugo, nato a Parma il 6 gennaio 1906, capitano cavalleria in s.p.e. del Comando divisione Granatieri di Savoia. — Comandante di un nucleo di irregolari lo conduceva con impeto travolgente all'attacco di un gruppo di ribelli trincerati in posizione naturalmente forte, sloggiandolo e ponendolo in fuga. Magnifica figura di soldato coraggioso ed ardito. — Uontù-Medaniè-Alem, 13 giugno 1938-XVI

Di Marino Alfonso fu Michele e di Carella Rosa, nato a Salerno il 23 agosto 1893, capitano s.p.e. del LII battaglione coloniale. — Comandante di compagnia avanzata di un battaglione d'avanguardia, scontratosi con forti nuclei ribelli che da posizioni dominanti ne sbarravano la marcia, con serenità pari all'ardimento ne sosteneva dapprima l'urto, quindi si lanciava alla conquista della posizione raggiungendola e ricacciandone il nemico al quale infliggeva sensibili perdite. — Riva sinistra del torrente Guder, 14 febbraio 1938-XVI.

Gallina Sebastiano fu Patrizio e fu Genina Camilla, nato a Cortemilia (Cuneo) il 5 ottobre 1873, generale di divisione del Comando truppe R. Governo Amara. — In una serie di aspri sanguinosi combattimenti, riconfermava, consacrandole in sagace perizia manovriera e in superbe prove di valore e di ardimento, le sue alte doti di comandante e di soldato e infondeva nei reparti della colonna posta ai suoi ordini slancio travolgente, riportando sempre sull'avversario il più completo successo. — Faguttà, 25-26-27 marzo 1938-XVI.

Gaudino Rodolfo fu Gaetano e di Maria Morgari, nato a Torino il 10 marzo 1914, sergente maggiore del reggimento bande « Rocco ». (*Alla memoria*). — Benchè sofferente per una infezione alla mano destra contratta in precedente operazione di polizia, ed al riposo per cura, partecipava volontariamente alle successive operazioni. Sottufficiale di una banda irregolare in retroguardia alla colonna operante, avuta cognizione che due bande, sul fianco destro della colonna, erano seriamente impegnate da nuclei ribelli, spontaneamente si portava in linea con le bande avanzate. Individuata una mitragliatrice avversaria cercava di eliminarla facendo fuoco col moschetto e bombe a mano finchè una raffica lo colpiva al ventre ed al braccio. Decedeva, in seguito alle ferite riportate, il giorno dopo. Esempio di elette virtù militari. — Monte Goroken, 20 febbraio 1938-XVI.

Giordano Mario di Francesco e di Ortensia D'Errico, nato ad Acquaviva delle Fonti (Bari) il 9 gennaio 1907, capitano s.p.e. del gruppo bande altopiano. — Distaccato con la sua banda in difficile missione, alla ricerca del nemico in agguato, dopo varie ore di snervanti contatti di pattuglie, riusciva ad agganciare il grosso e, col reparto da lui trasformato in meravigliosa catapulta, col pugnale e bombe a mano, travolgeva l'avversario, togliendogli ogni velleità combattiva. Entusiasmante esempio di combattente degno continuatore delle virtù romane della nostra stirpe. — Regione Celia (Riva sinistra del fiume Fato), 8 giugno 1938-XVI.

Honorati Paolo di Alfonso e fu Honorati Adele, nato a Jesi (Ancona) il 10 dicembre 1907, tenente cavalleria complemento della Banda Sciré-Adi Abò. — Distintosi in precedenti azioni per virtù militari. Comandante di banda irregolari, con spirito aggressivo, durante importante ciclo di operazioni di polizia coloniale, dava ripetute prove di audacia, perizia e attaccamento al dovere. In aspro combattimento contro avversario preponderante ed agguerrito, confermava le sue alte doti di comandante esperto ed avveduto, guidando con l'esempio i suoi uomini al successo, aggirando l'avversario e debellandolo. Esempio di comandante esperto e di combattente audace. — Sengià-Colle Chec, 1-2 dicembre 1937-XVI.

Macchi Carlo di Giovanni e di Ballesio Giuseppina, nato a Caronno Ghiringhello (Varese) il 1° marzo 1913, sottotenente complemento del LII battaglione coloniale. (*Alla memoria*). — Ufficiale di provato valore ed ardimento si distingueva per bravura in aspro combattimento contro agguerrito nucleo di ribelli. Comandato con la sua mezza compagnia alla conquista di una ben munita posizione avversaria, con abile ed ardita manovra la raggiungeva scacciandone i difensori. Nell'attimo stesso in cui si volgeva sorridente al suo comandante di compagnia per manifestargli la sua intima gioia per la vittoria raggiunta, cadeva ferito a morte da piombo nemico. — Riva sinistra del torrente Guder, 14 febbraio 1938-XVI.

Aptè Batrù, sciumbasci della colonna Generale Gallina. — Addetto ad un comando di colonna operante, prese parte ad un aspro e cruento combattimento contro circa 5000 ribelli, dimostrando coraggio e dedizione assoluta al superiore. Visto il suo generale in pericolo perchè sotto il tiro di un ribelle, incurante della vita valorosamente e generosamente si gettava avanti al superiore e, con due colpi bene aggiustati, uccideva il nemico. — Zona di Faguttà (Goggiam) 25-26-27 marzo 1938-XVI.

Gheremedhen Gheresillasse, sottocapo (36654) del gruppo Bande « Seraé ». — In uno scontro contro una formazione ribelle soverchiante, assunto il comando della centuria in seguito alla caduta del comandante, resisteva animosamente in posto. Sopraffatto dalle forze avversarie ripiegava sul presidio dopo aver ricuperato tutte le armi dei caduti e protetta la ritirata. — Kittar (Goggiam), 27 settembre 1937-XV.

Tzahiè Bisserat, degiac, capo della banda Sciré-Adi Abò. — Capo di numerosa banda di irregolari, fin dalla formazione di essa dava la sua infaticabile opera di organizzatore e trascinatore. Durante un combattimento, in un momento delicato, si lanciava alla testa dei suoi uomini che, trascinati dal suo esempio, travolgevano e debellavano forti nuclei ribelli. La sua rapida e decisa azione era efficace per il conseguimento del successo. — Sengià, 2 dicembre 1937-XVI.

Uoldemariam Memberù, sottocapo (30156) del gruppo bande « Seraé ». (*Alla memoria*). — Comandante di centuria per tutta la campagna etiopica. Già decorato. In una operazione di polizia, contro forze ribelli soverchianti, ferito ripetutamente, si preoccupava di impartire ordini di resistenza ad oltranza per la grandezza della Grande Italia. Colpito mortalmente sdegnava ogni soccorso, pago del dovere compiuto. — Kittar (Goggiam), 27 settembre 1937-XV.

Uoldemariam Uoldemuse, uakil (34928) del gruppo bande del « Seraé ». (*Alla memoria*). — In uno scontro contro forze ribelli soverchianti, già ferito si portava verso il proprio comandante di centuria ferito ed accerchiato da numerosi armati. Nel tentativo generoso, dopo impari lotta, veniva finito a sciabolate. — Kittar (Goggiam), 27 settembre 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Agolio Giuseppe di Giovanni e di Gabetti Giuseppina, nato a Milano il 9 dicembre 1904, tenente complemento del LII battaglione coloniale. — Aiutante maggiore di battaglione coloniale, in aspro combattimento contro numerose forze ribelli, fu valido ed efficace collaboratore del proprio comandante. Ardito e sprezzante del pericolo più volte percorreva zone fortemente battute dal fuoco avversario per recapitare e comunicare ordini. — Riva sinistra del torrente Guder, 14 febbraio 1938-XVI.

Albanesi Alessandro di Luigi e fu Conti Giuditta, nato a Roma l'11 giugno 1912, sottotenente complemento del LII battaglione coloniale. — Ufficiale ardito e valoroso dava prova di tale sue qualità in aspro combattimento contro ribelli. Al comando di una compagnia mitraglieri, durante l'attacco di posizioni fortemente presidiate metteva in evidenza belle doti di capacità di impiego delle armi affidategli e di coraggio e sprezzo del pericolo. Col tiro aggiustato e preciso delle sue armi concorreva decisamente alla conquista delle posizioni stesse. — Riva sinistra torrente Guder, 14 febbraio 1938-XVI.

Caruso Michele di Francesco e di De Cicco Pasqua, nato a Pomarico (Matera) il 23 maggio 1914, sottotenente complemento del III battaglione coloniale. — In un lungo ciclo di operazioni di grande polizia coloniale diede prova di fattività ed ardimento nel preparare e nel condurre nell'azione i propri uomini. Durante un aspro combattimento, al comando di più sezioni mitraglieri esplicò opera efficace prodigandosi instancabilmente per un'intera giornata di azione dimostrando coraggio ed abnegazione. — Kassam-Toquariè Agher, gennaio, 21 giugno 1938-XVI.

Colitto Saturnino fu Ferdinando e di Matilde Lombardi, nato a Casalciprano (Campobasso), il 1° luglio 1908, primo segretario di governo del Ministero Africa Italiana. — Quale Regio residente di Me-

temma organizzava, in collaborazione col locale presidio, una spedizione militare al fine di liberare un nucleo di nostri armati minacciato nell'Ermacciò da forze soverchianti ribelli; prendeva parte, in tale occasione, ad aspri combattimenti accorrendo dove il fuoco era più intenso ed animando col suo slancio e sprezzo del pericolo ascari e gregari. Successivamente dando esempio di grande serenità e coraggio e di profonda dedizione al proprio dovere di funzionario e di soldato, accorreva con i propri armati ovunque le popolazioni fossero minacciate ed assalite da ribelli e nel periodo più grave della situazione politico militare rifiutavasi di trasferirsi nel recinto fortificato del presidio locale al fine di evitare, con tale gesto, l'esodo oltre confine delle popolazioni spaventate. — Cianca, 31 agosto 1937-Metemma, ottobre e novembre 1937-XVI.

De Lazzer Giovanni Battista di Giuseppe e di De Toffol Virginia, nato a Vallada (Belluno) il 2 novembre 1905, brigadiere CC. RR. della XI sezione zaptiè, XI brigata coloniale. — Sottufficiale addetto al comando di una brigata, fu valido aiuto in lunghi e faticosi cicli operativi ed in situazioni politiche particolarmente delicate, del proprio comandante di brigata. Rivelò doti spiccate di intelligenza, tatto ed energia. In combattimento fu sempre di esempio per coraggio e sprezzo del pericolo. — Salalé-Ghindaberet-Guder, giugno 1937-febbraio 1938-XVI.

Gallesi Giorgio fu Vittorio e fu De Blasio Matilde, nato a Bari il 24 aprile 1901, applicato straordinario del Commissariato regionale di Adua. — Aiutante furiere di una banda, svolgeva nel corso di un'operazione opera utile e coraggiosa. Durante un combattimento assumeva il comando di una centuria che veniva inviata a protezione del lato della colonna. Alla testa del reparto prendeva d'assalto un appostamento nemico che riusciva ad espugnare e dove sistemava saldamente la difesa. Con la sua azione rapida e decisiva sventava una minaccia nemica che avrebbe potuto portare gravi conseguenze a tutta la colonna. — Colle Chec, 26 novembre - Augareb, 28 novembre - Sengià, 2 dicembre 1937-XVI.

Giordano Mario di Francesco e di Ortensia d'Errico, nato ad Acquaviva delle Fonti (Bari) il 9 gennaio 1907, capitano s.p.e. del gruppo bande Altopiano. — Ufficiale di qualità superiori, distintosi anche nella sistemazione politica e nel disarmo di una regione del Goggiam, dimostrava ancora una volta le sue magnifiche doti di valoroso ed avveduto combattente, trascinando la sua banda in violento assalto contro forti formazioni ribelli, che tentavano sorprendere il gruppo di avanguardia. Riusciva a fugarle e disperderle infliggendo loro considerevoli perdite. Esempio ai propri dipendenti di coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Corochen, 20 febbraio 1938-XVI.

Palmieri Ernesto di Antonio e di Masciandare Maria, nato a Salerno il 2 luglio 1911, cassiere della R. Residenza dello Sciré. — Furiere di banda, nel corso di un'operazione svolgeva opera utile e coraggiosa. Durante un combattimento, al comando di due centurie, con azione rapida e decisa, rompeva l'accerchiamento avversario cooperando efficacemente al conseguimento del successo. — Colle Chec, 26 novembre - Augareb, 28 novembre - Sengià, 2 dicembre 1937-XVI.

Pezzilli Vincenzo, maresciallo maggiore del gruppo bande altopiano. — Comandante di centuria avanzata di gruppo bande in avanguardia alla brigata, in aspro terreno montano, venuto a contatto con elementi ribelli, ne sosteneva l'urto, permettendo al gruppo di serrare sotto senza perdite. Indi, alla testa della sua centuria passava al contrattacco fugando i ribelli. Esempio di ardire e calma. — Pendici Monte Carrà, 17 febbraio 1938-XVI.

Porzio Corrado fu Alfredo e di Clelia Terracciano, nato a Fano il 9 dicembre 1902, tenente s.p.e. del gruppo bande altopiano. — Dotato di alte virtù militari, quale comandante di banda in avanguardia trascinava con impeto i propri uomini all'assalto di forte posizione nemica, dove ribelli appostati tentavano ostacolare la marcia del gruppo, riuscendo a fugarli e quindi a disperderli con tenace, incalzante inseguimento. Esempio ai propri gregari di valore ed audacia. — Monte Carrà, 19 febbraio 1938-XVI.

Siliato Riccardo fu Francesco e di Anna Commarello, nato a Siracusa il 3 aprile 1912, tenente s.p.e. del gruppo bande Altopiano. — Valoroso comandante di banda, già distintosi nella campagna A. O. e nelle operazioni di grande polizia, in violento combattimento contro formazioni avversarie che tentavano sorprendere la colonna in marcia, alla testa della sua banda si slanciava all'assalto fugando e disperdendo il nemico che lasciava sul terreno numerose perdite. — Monte Carrà, 17 febbraio 1938-XVI.

Vellone Luigi di Angelo e di Moretti Oliva, nato a Monticelli (Frosinone) il 4 febbraio 1905, carabiniere dell'XI sezione CC. RR. e zaptiè dell'XI brigata coloniale. — Carabiniere di provata capacità, dimostrava sempre alto spirito comprensivo delle mansioni a lui affidate. In lunghi periodi di attività operativa fu efficace animatore dei suoi dipendenti incitandoli con l'esempio alla calma, allo sprezzo del pericolo, a tutto osare. In importante combattimento, assunto il comando di un nucleo di ascari e zaptié, li disponeva a difesa; in particolare momento del combattimento stesso, portatosi in posizione acconcia e con lancio di bombe a mano e fuoco di fucileria, metteva in fuga alcuni armati ribelli che avevano tentato di attaccare il fianco della posizione occupata dal comando di colonna. Esempio costante di serena calma; di intelligente arditezza, di sprezzo del pericolo. — Fondo valle Guder, 14 febbraio 1938-XVI.

Zigrossi Augusto di Paolo e di Tiberi Ernesta, nato a Roma il 15 marzo 1913, sergente maggiore del gruppo bande altopiano - Banda Hamasien. — Volontario ad una banda, due volte decorato al valor militare durante la campagna A. O., si distingueva ancora nei cicli operativi di polizia. Comandante di centuria in retroguardia, attaccato da forti nuclei ribelli, con abile ed audace manovra sventava un tentativo nemico di accerchiamento, lanciatosi quindi in un violento assalto all'arma bianca, alla testa dei propri uomini, sbaragliava l'avversario e lo inseguiva per lungo tratto. — Pendici meridionali Monte Lig, 6 maggio 1938-XVI.

Destà Gobezié, muntaz (20453) del LII battaglione coloniale. — Già distintosi in precedenti operazioni di polizia confermava magnifiche qualità di ardimento e di sprezzo del pericolo in aspro combattimento contro agguerriti ribelli. Più volte si offriva volontario per mantenere costante e continuo il collegamento fra comandi e reparti, percorrendo intrepido e sprezzante, terreno fortemente battuto dal fuoco avversario. — Riva sinistra torrente Guder, 14-15-16 febbraio 1938-XVI.

Gobrù Biluo, sciumbasci del gruppo bande altopiano. — Graduato coraggioso, ligio al dovere, ardito comandante di centuria, in difficile situazione trascinava i suoi uomini all'assalto, eliminando nuclei ribelli che tentavano una sorpresa, debellandoli e volgendoli in fuga. — Monte Carrà, 19 febbraio 1938-XVI.

Gobrù Naizhi, buluc basci del gruppo bande altopiano. — Valoroso graduato, durante un combattimento sostenuto dalla propria banda contro elementi nemici sistemati su posizioni dominanti, di propria iniziativa si lanciava coraggiosamente all'assalto di nuclei ribelli che con fuoco di mitragliatrice disturbavano seriamente un fianco della banda impegnata, fugando l'avversario con il suo tempestivo intervento. — Monte Gorochen, 20 febbraio 1938-XVI.

Ghebriet Debeb, sottocapo della banda Sciré - Adi Abò. — Comandante di mezza centuria, in aspro combattimento veniva ferito alla mano da bomba nemica, impugnato il moschetto con l'altra mano seguitava a far fuoco. Ferito una seconda volta non desisteva dall'azione e continuava ad incitare i suoi uomini fino al termine del combattimento. Esempio di coraggio e di alto senso del dovere. — Sengià, 2 dicembre 1937-XVI.

Hailenchiel Ogbaiohannes, buluc basci del gruppo bande altopiano. — Comandante di centuria di fiancheggiamento, in terreno difficile, sventava più volte minacce di nuclei ribelli che tentavano sorprendere il fianco della colonna. D'iniziativa occupava una posizione dominante mettendo in fuga il nemico. — Monte Carrà, 17 febbraio 1938-XVI.

Jalou Sciresci, buluc basci del gruppo bande altopiano. — In terreno impervio, in testa alla sua centuria d'avanguardia, trascinava con impeto i dipendenti fugando forti nuclei avversari appostati, permettendo così al grosso di avanzare senza perdite. — Pendici Monte Carrà, 17 febbraio 1938-XVI.

Mohamed Sultan, muntaz del LII battaglione coloniale. — Graduato fedele e valoroso, in aspro combattimento contro forti nuclei ribelli, si distingueva per contegno eroico e sprezzo del pericolo, recapitando ordini, ai reparti avanzati, sotto il grandinare della fucileria avversaria. Saputo che un camerata era caduto in un punto particolarmente minacciato dal fuoco nemico, senza esitare un attimo, si lanciava al ricupero della salma che metteva al sicuro da altre offese. Si esponeva ancora al fuoco nemico per ricuperare l'arma del compagno caduto. Magnifico esempio di fedeltà e di spirito di abnegazione. — Riva sinistra torrente Guder, 14 febbraio 1938-XVI.

Nasser Mohamed, sciumbasci (12399) del gruppo bande altopiano - Banda Hamasien. — Capo di una banda, combattente della campagna di Libia ed A. O. durante uno scontro sostenuto dal proprio reparto, dava bella prova di coraggio. Alla testa di un piccolo nucleo porta ordini si lanciava coraggiosamente all'assalto contro elementi nemici che tentavano l'aggiramento di una centuria duramente impegnata, fugandoli e togliendo loro due fucili. — Monte Gorochen, 20 febbraio 1938-XVI.

Teccà Uoldegherghis, muntaz (35572) del LII battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Visto cadere un graduato ed un ascari del reparto, si lanciava con sprezzo del pericolo, contro un ribelle appostato, riuscendo ad averne ragione ed a freddarlo. Rientrava al reparto portando armi e munizioni. — Riva sinistra torrente Guder, 16 febbraio 1398XVI.

Tesfai Ghidei, ascari del XXII battaglione coloniale. — Valoroso combattente gravemente ferito, continuava a battersi con alto spirito aggressivo e sprezzo della vita; riuscendo ad uccidere un ribelle che lo aveva assalito e catturarne arma e munizioni. Esempio di virtù militari. — Kitar, 25 febbraio 1938-XVI.

CROCE DI GUERRA

Gennari Zanetto di Alessandro e di Stelo Erminia, nato a Pesaro il 27 dicembre 1911, sottotenente complemento del gruppo bande altopiano. — Già distintosi in altro fatto d'arme, dava ancora prova di ardire e coraggio, lanciandosi d'iniziativa, con pochi uomini, contro nuclei avversari che tentavano una sorpresa, sventando così prontamente la minaccia. — Monte Carrà, 19 febbraio 1938-XVI.

Giunta Liborio di Calogero e di Anna Altavilla, nato a Casagiove il 9 settembre 1913, tenente s.p.e. del gruppo bande altopiano Banda Hamasien. — In violento combattimento sostenuto dalla banda contro forti formazioni ribelli, dava esempio di coraggio ai propri uomini. Al comando di due centurie, muoveva all'attacco di una posizione tenuta tenacemente dall'avversario e con aspro corpo a corpo risolveva il combattimento, ricacciando e inseguendo i ribelli. — Monte Gorochen, 20 febbraio 1938-XVI.

Pellizzon Giuseppe fu Pasquale e di Bello Maria, nato a Nociglia (Lecce) il 6 febbraio 1906, sergente maggiore della compagnia mista genio dell'XI brigata coloniale. — Sottufficiale radiotelegrafista, dimostrava in vari combattimenti, serenità d'animo e sprezzo del pericolo. In importante combattimento contro forze ribelli, agguerrite, ottimamente armate e bene appostate, avuto ucciso il mulo porta radio, trasportava la radio a spalla fino alla posizione occupata dal comando di colonna. Quivi giunto, sotto violento fuoco nemico, metteva l'apparecchio in stazione e rimaneva per tutto il combattimento al suo posto di trasmissione, incurante della fucileria nemica che specialmente su tale posizione pareva accanirsi. Esempio costante di serena calma, dedizione al dovere, sprezzo del pericolo. — Fondo valle Guder, 14 febbraio 1938-XVI.

Pinciara Danilo di Vittorio e di Bonafiri Ermenegilda, nato a Milano il 7 luglio 1915, sergente maggiore del gruppo bande altopiano. — Sottufficiale addetto ad un comando di gruppo, accortosi che nuclei ribelli tentavano una sorpresa contro la colonna marciante in difficile terreno, con sana iniziativa, si lanciava alla testa di pochi uomini contro l'avversario riuscendo a sventare la minaccia. — Monte Carrà, 17 febbraio 1938-XVI.

Puccini Pietro Lorenzo fu Guido e fu Consani Elvira, nato a Lucca il 13 dicembre 1914, soldato della compagnia mista genio dell'XI brigata coloniale. — Geniere già distintosi in precedenti combattimenti, riconfermava le sue doti di serena calma e sprezzo del pericolo in importante combattimento contro forze armate ribelli bene agguerrite ed ottimamente armate. Issata l'antenna radio sotto l'infuriare della fucileria nemica, subito dopo cooperava con gli altri elementi del comando colonna a controbattere gli armati ribelli. Ri preso il suo posto alla radio, durante il resto del combattimento, coadiuvava il sottufficiale radiotelegrafista affinchè il funzionamento dell'apparato fosse continuo e perfetto. Esempio costante di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. — Fondo valle Guder, 14 febbraio 1938-XVI.

Todaro Antonio di Pietro e di Tocci Maria, nato a Castroregio (Cosenza) il 21 maggio 1913, sergente reparto sanità XI brigata coloniale. — Sottufficiale di sanità, in aspro combattimento contro forze ribelli bene appostate, dava esempio di calma e coraggio esponendosi a violento fuoco di fucileria e mitragliatrici. In particolare momento del combattimento, avuto sentore di molestia sul fianco della posizione occupata dal comando colonna, unitamente ad altro militare nazionale, si portava su posizione adatta e con fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano riusciva a far tacere le armi avversarie e ad indurre alla fuga il gruppo ribelle. — Fondo valle Guder, 14 febbraio 1938-XVI.

Aielè Uoldemariam, muntaz del LII battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Sotto violento fuoco di fucileria si prodigava, incessantemente come porta ordini, riuscendo in più riprese e sotto terreno insidioso nel compito affidatogli. — Riva sinistra torrente Guder, 14-15-16 febbraio 1938-XVI.

Allù Maconnen, ascari (90213) del LII battaglione coloniale. — Porta ordini del comando di battaglione, in aspro combattimento, ed in zona battuta da intenso fuoco di fucileria, con sprezzo del pericolo, riusciva a più riprese a portare ordini ai reparti. — Riva sinistra torrente Guder, 14-15-16 febbraio 1938-XVI.

Alemaio Adal, buluc basci del gruppo bande altopiano, banda A. « Guzai ». — Graduato di belle qualità militari, sempre fra i primi, comandante di centuria, con iniziativa e sprezzo del pericolo, trascinava i suoi uomini all'assalto di forte posizione nemica, ponendo in fuga l'avversario superiore di numero. — Monte Carrà, 19 febbraio 1938-XVI.

Berhè Gheresghier, buluc basci (52479) del reparto comando XI brigata coloniale. — Graduato più volte distintosi in precedenti cicli operativi riconfermava le sue doti di sprezzo del pericolo e di arditezza in combattimento contro forze ribelli superiori e bene appostate. Più volte e d'iniziativa, percorreva la posizione occupata dal comando colonna malgrado l'infuriare del fuoco nemico per sincerarsi della continuità della linea e per incitare i propri dipendenti alla calma ed all'economia del fuoco. — Fondo valle Guder, 14 febbraio 1938-XVI.

Berihum Ambi, gregario (106643) del gruppo bande del « Seraè ». — In uno scontro contro forze ribelli preponderanti dimostrava inarrivabile qualità di coraggio e aggressività, sprezzo del pericolo ed attaccamento alla bandiera italiana. — Kittar (Goggiam), 27 settembre 1937-XV.

Gherenzè Fecadù, ascari (72130) del reparto comando XI brigata coloniale. — Distinguevasi in varie occasioni per spirito aggressivo e valore personale. In combattimento contro armati ribelli bene appostati ed ottimamente armati, assunto d'iniziativa il comando di una pattuglia si spingeva su posizione adatta e con fuoco violento e preciso riusciva a far tacere prima e mettere in fuga poi alcuni armati ribelli che molestavano ascari ritardatari di retroguardia che stavano per raggiungere i propri reparti. Esempio costante di attaccamento al dovere, di serena calma, di sprezzo del pericolo. — Fondo valle Guder, 14 febbraio 1938-XVI.

Gheramariam Teccù, ascari (34239) del Reparto comando XI brigata coloniale. — Ascari di reparto non ancora impegnato in combattimento, accorreva volontario ove infuriava la fucileria avversaria per assumere notizie. Più volte, sempre spontaneamente, si offriva per recapitare ordini, percorrendo terreno insidioso e fortemente battuto dal fuoco avversario. — Riva sinistra torrente Guder, 14 febbraio 1938-XVI.

Haitom Mahascio, buluc basci del gruppo bande altopiano, banda « A. Guzai » — Comandante di centuria, con l'esempio trascinava i suoi uomini all'assalto, volgendo in fuga nuclei ribelli che tentavano una sorpresa. — Monte Carrà, 19 febbraio 1938-XVI.

Imer Iotie, muntaz (31454) del LII battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Capo squadra mitraglieri, in aspro combattimento contro ribelli numerosi, fu valido ed efficace collaboratore del proprio ufficiale. Ardito ed efficace mitragliere contribuiva fortemente al successo. — Riva sinistra torrente Guder, 14 febbraio 1938-XVI.

Leieù Agaiè, gregario del gruppo bande altopiano. — Già ferito in combattimento, durante uno scontro sostenuto dalla propria centuria in retroguardia alla colonna, riconfermava il proprio coraggio. Si lanciava tra i primi, con grida di guerra all'assalto, trascinando con l'esempio i compagni al successo. — Pendici meridionali Monte Lig, 6 maggio 1938-XVI.

Metacù Legghesè, ascari del LII battaglione coloniale, 4ª compagnia (matricola 36728). — Porta arma mitragliere instancabile e valoroso combattente, giungeva primo dove più fitto era il fuoco. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Riva sinistra torrente Guder, 14 febbraio 1938-XVI.

Mesfun Tesfù, gregario (116784) del gruppo bande altopiano - Banda « Seraè ». — In uno scontro contro forze ribelli preponderanti dimostrava qualità inarrivabili di coraggio e aggressività, sprezzo del pericolo ed attaccamento alla bandiera italiana. — Kittar (Goggiam), 27 settembre 1937-XV.

Metecù Alemù, gregario gruppo bande altopiano. — Mitragliere intelligente, in terreno boscoso, con fuoco efficace, fugava più volte il nemico che ostacolava continuamente l'avanzata dell'avanguardia. — Monte Carrà, 17 febbraio 1938-XVI.

Miretiè Becchelè, gregario del gruppo bande altopiano. — Porta arma, instancabile ed appassionato, durante un contrattacco, con tiro aggiustato concorreva a fugare il nemico che si era appostato su posizione dominante. — Monte Carrà, 17 febbraio 1938-XVI.

Mongustù Frei, buluc basci del gruppo bande altopiano - Banda Cherem. — Avvistati nuclei ribelli che cercavano di disturbare il fianco della colonna, d'iniziativa, alla testa del suo buluc, con abile manovra sorprendeva il fianco del nemico stesso fugandolo. — Monte Carrà, 17 febbraio 1938-XVI.

Temesghen Tescialè, gregario del gruppo bande altopiano, banda Hamasien (matr. 105321). — Durante un combattimento sostenuto dalla propria centuria in retroguardia alla colonna, si lanciava tra i primi, con grida di guerra all'assalto di forti nuclei ribelli che tentavano accerchiare la centuria stessa, dando ai compagni esempio di coraggio ed attaccamento alla nostra bandiera. — Pendici meridionali Monte Lig, 6 maggio 1938-XVI.

Uoldegabriel Bitoldi, buluc basci del gruppo bande altopiano, Banda Cheren. — Comandante di buluc d'avanguardia, con impeto guerriero trascinava i suoi uomini all'assalto di importanti posizioni, fugando il nemico. — Monte Carrà, 17 febbraio 1938-XVI.

Uoldeabzghi Cuflù, buluc basci del gruppo bande altopiano banda A. « Guzai ». — Già distintosi in altre operazioni di polizia quale comandante di centuria, trascinava i suoi uomini all'assalto, sventando una sorpresa di nuclei ribelli su di un fianco, cooperando efficacemente con la sua azione al successo finale. — Monte Carrà, 19 febbraio 1938-XVI.

Uorchù Tufà, gregario (116730) del gruppo bande altopiano, Banda « Seraè ». — In uno scontro contro forze ribelli preponderanti dimostrava qualità inarrivabili di coraggio e aggressività, sprezzo del pericolo ed attaccamento alla bandiera italiana. — Kittar (Goggiam), 27 settembre 1937-XV.

(2685)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 22 maggio 1939-XVII, n. **960**.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 27 febbraio 1939-XVII, n. 333, recante nuove norme per la organizzazione dei servizi antincendi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 febbraio 1939-XVII, n. 333, recante nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi, con le seguenti modificazioni:

1° nelle premesse, alle parole « Ministro per l'interno e per la guerra », sono sostituite le altre: « Ministro per l'interno, per la guerra, per la marina e per l'aeronautica ».

2° l'art. 59 è sostituito dal seguente:

« Alla cessazione dal servizio, in favore del personale non statale, inquadrato ai sensi degli articoli 48, 50, 52 e 53, che era iscritto a regolamenti comunali di pensione, il trattamento di quiescenza sarà liquidato in base alla totalità dei servizi prestati e con le norme in vigore per gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri Reali, se trattasi di ufficiali permanenti o di coadiutori che esercitano le funzioni di ufficiali permanenti, e con le norme degli impiegati civili dello Stato, se trattasi di coadiutori che non esercitano le funzioni di ufficiali permanenti o di personale del ruolo dei servizi speciali.

« La spesa per le pensioni suddette è ripartita fra lo Stato e i Comuni in relazione alla durata dei servizi prestati.

« È conservato, per la quota parte di pensione riferentesi agli anni di servizio prestato alle dipendenze del Comune, il diritto a quell'eventuale migliore trattamento che sarebbe spettato secondo il regolamento comunale in vigore e la spesa relativa farà carico al Comune.

« Gli ufficiali permanenti, inquadrati ai sensi degli articoli 48, 50 e 52, che non fossero provvisti di un trattamento di quiescenza, potranno ottenere il riconoscimento, agli effetti della pensione, del servizio prestato, con carattere di stabilità, nei soppressi Corpi pompieri comunali, fino ad un massimo di 10 anni, contro pagamento di un contributo pari al 10 per cento dello stipendio loro attribuito all'atto dell'inquadramento per quanti sono gli anni di servizio riconosciuto.

« Per il personale di cui al primo comma del presente articolo, che era iscritto alla Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli enti locali, nel trattamento di quiescenza da liquidarsi a norma del comma stesso, è posta a carico della Cassa predetta una quota determinata secondo le disposizioni dell'art. 57 dell'ordinamento approvato col R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 680, convertito nella legge 9 gennaio 1939-XVII, n. 41 ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL — COBOLLI-GIGLI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 22 maggio 1939-XVII, n. **961**.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 2008, recante nuove disposizioni sull'ordinamento dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 2008, recante nuove disposizioni sull'ordinamento dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, con la seguente modificazione:

Il primo, secondo e terzo comma dell'art. 2 del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 2008, sono sostituiti dai seguenti:

« L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è amministrata da un Consiglio centrale composto di tredici membri.

« Di esso sono membri di diritto il direttore generale della Sanità pubblica, quello per la Demografia e la Razza e quello dell'Amministrazione civile, nonchè il presidente dell'Unione fascista tra le famiglie numerose.

« Gli altri membri sono nominati per decreto Reale e di essi quattro sono designati rispettivamente dal Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista, dal Ministro per le

finanze, dal Ministro per l'educazione nazionale e dal Ministro per le corporazioni. Gli altri cinque sono designati dal Ministro per l'interno tra i tecnici dell'assistenza, ostetrici, pediatri, biologici, igienisti, medico sociali, psichiatri o sociologhi ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — STARACE — SOLMI — DI REVEL — BOTTAI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI

LEGGE 29 maggio 1939-XVII, n. 962.

Approvazione del piano regolatore del centro della città di Catanzaro e delle relative norme di attuazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano di massima regolatore edilizio e di risanamento del centro della città di Catanzaro, compreso fra la chiesa dell'Immacolata, piazza Rossi, piazza Galluppi, vico Preti e via Raffaelli, adottato con deliberazione del podestà 7 giugno 1938-XVI, n. 9150, ed esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nella adunanza dell'assemblea generale del 28 febbraio 1939-XVII.

Un esemplare di tale piano munito del visto del Ministro per i lavori pubblici, sarà depositato all'Archivio di Stato.

Art. 2.

Con l'approvazione del piano regolatore di massima vengono fissate le direttive e determinati i criteri generali secondo i quali saranno sviluppati e compilati i piani particolareggiati di esecuzione.

Il comune di Catanzaro provvederà alla compilazione dei piani particolareggiati di esecuzione delle varie zone ed opere, comprendenti la planimetria particolareggiata della zona e l'elenco delle proprietà soggette ad espropriazioni od a vincolo.

I piani particolareggiati interessanti la sede e gli impianti ferroviari dello Stato, nonchè quelli delle ferrovie concesse all'industria privata, dovranno essere previamente concordati con il Ministero delle comunicazioni.

I piani particolareggiati di esecuzione di ciascuna zona dovranno essere resi pubblici ai sensi e per gli effetti dell'art. 87 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

La pubblicazione dei piani particolareggiati sarà effettuata per opera del comune di Catanzaro a mano a mano che se ne presenti l'opportunità e se ne preveda la prossima realizzazione.

Le imposizioni del vincolo ed i termini per la presentazione dei ricorsi decorrono dalla data della pubblicazione ufficiale di ogni singolo piano particolareggiato.

L'approvazione dei piani particolareggiati di esecuzione sarà data con Regio decreto su proposta del Ministro per i lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro per l'interno, sentito il Consiglio superiore di sanità, e con il Ministro per l'educazione nazionale per quanto riguarda la tutela monumentale, paesistica ed artistica.

Art. 3.

Per la occupazione delle aree private necessarie all'esecuzione del piano regolatore, il Comune procederà in confronto dei rispettivi proprietari, a norma delle disposizioni della presente legge e di quelle della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Per quanto si riferisce a sistemazioni che interessino beni demaniali, o beni altrimenti soggetti per legge a speciale sorveglianza delle autorità pubbliche, saranno presi dal Comune di Catanzaro preventivi accordi tecnici e finanziari con le Amministrazioni competenti.

Art. 4.

Il Comune è autorizzato a comprendere nelle espropriazioni anche i beni attigui, la occupazione dei quali giovi ad integrare le finalità dell'opera ed a soddisfare le sue prevedibili esigenze future.

Prima di procedere alla espropriazione dei beni occorrenti per l'attuazione del piano, il Comune deve farne notifica ai rispettivi proprietari e contemporaneamente invitarli a dichiarare entro un termine fissato se, o meno, intendano essi stessi addivenire alla edificazione o ricostruzione sulla loro proprietà singolarmente se proprietari della intera zona, o riuniti in consorzio, secondo le norme estetiche ed edilizie, che il Comune stabilirà in relazione ai vincoli del piano ed alle disposizioni del regolamento edilizio e d'igiene vigenti nel Comune stesso.

Gli inviti di cui al presente articolo saranno, a cura del Comune, notificati ai proprietari interessati, nella forma delle citazioni, secondo l'elenco desunto dalle intestazioni catastali, o comunque individuati con i normali mezzi di indagine.

Art. 5.

Nessuno avrà diritto ad indennità per la risoluzione dei contratti di locazione cagionata dall'esecuzione del piano regolatore.

La indennità dovuta ai proprietari degli immobili che il Comune espropriera per l'attuazione del piano regolatore di cui alla presente legge sarà determinata sulla media del valore venale e di quello dedotto dall'imponibile se si tratta di fabbricati, ovvero dallo estimo catastale moltiplicato per il coefficiente fisso del 3,66 se si tratta di terreni, capitalizzato ad un saggio variabile dal 3,50 per cento al 7 per cento, sempre che il valore dedotto dall'imponibile e dallo estimo catastale, non superi quello venale.

In caso contrario la indennità di espropriazione sarà costituita dallo stesso valore venale.

Nella determinazione del valore venale dovrà tenersi conto del puro valore normale di scambio degli immobili ed escludersi qualsiasi coefficiente di valore in più o in meno che, direttamente o indirettamente, mediatamente o immediatamente dipenda o consegua da l'adozione, approvazione ed esecuzione totale o parziale del piano.

Nel determinare le indennità per i miglioramenti e le spese fatte dopo la pubblicazione del piano, i periti dovranno attenersi alle norme dell'art. 11.

Art. 6.

Per la esecuzione degli espropri degli stabili compresi nel piano particolareggiato il Comune può, a suo insindacabile giudizio, seguire la procedura normale stabilita dalla legge di espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359, oppure seguire la procedura speciale abbreviata di cui al successivo articolo.

Qualora il Comune scelga di seguire la procedura normale, i termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, possono essere abbreviati con decreto del Prefetto da pubblicarsi nei modi di legge.

Art. 7.

Per la procedura abbreviata si seguiranno le seguenti norme:

a) il prefetto della provincia di Catanzaro in seguito a richiesta del comune di Catanzaro dispone perchè in contraddittorio col Comune stesso e con i proprietari espropriandi venga formato lo stato di consistenza ed in base ai criteri di valutazione di cui al precedente articolo, sentito il parere dell'Ufficio tecnico erariale competente, determina la somma che dovrà depositarsi alla Cassa depositi e prestiti quale indennità di espropriazione unica ed inscindibile per ogni proprietà a tacitazione di tutti i diritti reali inerenti alla proprietà stessa.

Tale provvedimento è notificato agli espropriandi nella forma delle citazioni;

b) nel decreto di determinazione delle indennità il prefetto deve pure stabilire i termini entro i quali l'espropriante deve eseguire il deposito presso la Cassa depositi e prestiti dell'importo dell'indennità di cui sopra;

c) effettuato il deposito, l'espropriante dovrà richiedere al prefetto il decreto di trasferimento di proprietà e di immissione in possesso degli stabili contemplati nello stato di consistenza dei beni di cui al comma *a*) del presente articolo;

d) tale decreto del prefetto deve essere, a cura dell'espropriante, trascritto all'Ufficio delle ipoteche e successivamente notificato agli interessati.

La notificazione del decreto tiene luogo di presa di possesso dei beni espropriati;

e) nei trenta giorni successivi alla notifica suddetta gli interessati possono proporre avanti l'Autorità giudiziaria competente le loro opposizioni relativamente alla misura della indennità come sopra determinata;

f) trascorsi i trenta giorni dalla notifica di cui al comma *d*) del presente articolo, senza che sia stata prodotta opposizione, la indennità come sopra determinata e depositata diviene definitiva;

g) le opposizioni di cui al comma *e*) del presente articolo sono trattate con la procedura stabilita dall'art. 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359; ma per la eventuale nuova valutazione debbono applicarsi i criteri ed i riferimenti del precedente articolo della presente legge.

Art. 8.

Il comune di Catanzaro è autorizzato ad imporre ai proprietari dei beni che siano avvantaggiati dalla esecuzione delle opere previste dal presente piano regolatore contributi di miglioria nei limiti e con le forme previste dal testo unico per la finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e successive modificazioni.

Art. 9.

I proprietari delle nuove costruzioni, le quali debbono essere dotate di portici, hanno l'obbligo, senza indennizzo di sorta, di lasciare soggetti a servitù di pubblico transito e quindi da considerarsi per ogni conseguente effetto come pubbliche vie, i portici stessi, oltre i contributi suindicati.

Art. 10.

Con Regio decreto promosso dal Ministro per i lavori pubblici e previa l'osservanza della procedura stabilita dall'articolo 87 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, potranno essere approvate le parziali modificazioni del piano generale di massima che, nel corso della sua attuazione, il Comune riconoscerà opportuno.

Art. 11.

Per l'attuazione del piano è assegnato il termine di anni otto dalla data di promulgazione della presente legge.

Nella deliberazione podestarile di adozione del piano particolareggiato dovrà essere indicato il termine entro il quale dovranno completarsi le espropriazioni.

Tale termine decorrerà dalla data della pubblicazione del decreto di approvazione. Anche dopo l'approvazione dei piani particolareggiati sarà consentito ai proprietari colpiti dal piano la esecuzione delle opere di conservazione e manutenzione dei loro immobili.

Il Comune potrà anche consentire opere che eccedano la conservazione e la manutenzione a suo esclusivo giudizio.

In tal caso delle opere eseguite sarà tenuto conto nel computo delle indennità di esproprio deducendone la quota di deprezzamento.

Art. 12.

Gli atti di trapasso di immobili al comune di Catanzaro per l'espropriazione e l'acquisto di immobili occorrenti per la esecuzione del piano regolatore generale, approvato con la presente legge, sono soggetti alla imposta fissa di registro di L. 20 ed inoltre alla imposta fissa di trascrizione ipotecaria di L. 20 per ogni trasferimento.

Il privilegio di cui al presente articolo è limitato alla parte del piano avente carattere di risanamento igienico, il cui perimetro è il seguente: piazza Rossi, piazza Galluppi, fabbricato di proprietà delle ditte: Eredi Massara Armando, Marincola Giuseppina ed Enrico Corigliano sul corso Vittorio Emanuele, vico Preti, via Raffaelli fino alla casa di proprietà della ditta Garcea Francesco inclusa, giardino e chiesa dell'Immacolata.

In quanto non disposto o modificato con la presente legge valgono le norme della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — SOLMI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

REGIO DECRETO 22 maggio 1939-XVII, n. 963.

Contributo dovuto per l'anno 1939 dal Governatorato di Roma per i servizi unificati di polizia della Capitale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 400 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con Nostro decreto del 3 marzo 1934, n. 383;

Ritenuta la necessità di stabilire per l'anno 1939 il contributo del Governatorato di Roma per i servizi unificati di polizia della Capitale;

Udito il Governatore di Roma;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, di concerto con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il contributo dovuto per l'anno 1939 dal Governatorato di Roma per i servizi unificati di polizia della Capitale è stabilito nella somma di lire diciotto milioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sa inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *luglio* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 411, *foglio* 28. — MANCINI

REGIO DECRETO 22 maggio 1939-XVII, n. 964.

Costituzione del Consorzio per i lavori di rimboschimento tra lo Stato e la provincia di Grosseto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto 26 luglio 1929, n. 1584, relativo alla costituzione del Consorzio fra lo Stato e la provincia di Grosseto per i lavori di rimboschimento nella Provincia medesima, della durata di un decennio, decorrente dall'esercizio 1929-30;

Vista la deliberazione n. 14 in data 30 marzo 1938 del Rettorato della provincia di Grosseto, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 10 maggio 1938, con cui viene stabilita l'adesione alla rinnovazione del Consorzio per un altro decennio a decorrere dall'esercizio 1939-40 a tutto l'esercizio 1948-49 fermo restando il contributo annuo della Provincia in L. 10.000 (diecimila);

Visto il decreto 12 febbraio 1939 del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, con cui viene approvata la suddetta deliberazione del Rettorato provinciale di Grosseto;

Vista la deliberazione del comune di Gavorrano in data 26 gennaio 1939, n. 23, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 5 aprile 1939, con la quale si chiede la partecipazione dello stesso comune di Gavorrano in seno al Consorzio provinciale di rimboschimenti, con un contributo annuo di L. 3000 (tremila) per la durata di un decennio a decorrere dall'esercizio 1939-40;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È costituito per un decennio, tra lo Stato, la provincia di Grosseto e il comune di Gavorrano ai sensi dell'art. 75 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, un Consorzio allo scopo di provvedere secondo le norme contenute nel Regio decreto suddetto e nel regolamento 16 maggio 1926, n. 1126, per l'applicazione dello stesso, al rimboschimento dei terreni vincolati ed alla ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati, anch'essi sottoposti a vincolo nella predetta Provincia.

Art. 2.

Lo Stato concorre nella metà della spesa per l'esecuzione dei lavori, con un contributo annuo di L. 13.000 (tredicimila) a decorrere dall'esercizio 1939-40, mentre l'altra metà della spesa è a carico della provincia di Grosseto per L. 10.000 (diecimila) e del comune di Gavorrano per L. 3000 (tremila).

Detto contributo è da prelevarsi sul fondo stanziato sui capitoli corrispondenti al cap. 43 dell'esercizio corrente per gli esercizi, dal 1939-40 al 1948-49.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

ROSSONI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *luglio* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 411, *foglio* 29. — MANCINI

REGIO DECRETO 12 maggio 1939-XVII.

Proroga della gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Cosenza.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il testo unico delle disposizioni sulla edilizia popolare ed economica approvato col R. decreto 28 aprile 1938, n. 1165;

Visto il R. decreto 17 dicembre 1912, n. 1266, con il quale l'Istituto autonomo per le case popolari con sede in Cosenza fu riconosciuto come corpo morale e ne fu approvato lo statuto organico;

Visto il R. decreto 20 marzo 1933, con il quale venne nominato un commissario governativo per la gestione straordinaria di detto Ente;

Visto il R. decreto 5 gennaio 1939-XVII, col quale il termine assegnato per la gestione straordinaria è stato prorogato al 30 aprile 1939-XVII;

Ritenuta la necessità di provvedere alla proroga della gestione straordinaria dell'Istituto;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine assegnato al sig. cav. Francesco Piro, commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Cosenza, è prorogato al 30 settembre 1939-XVII.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 giugno 1939-XVII
Registro 16 *Lavori pubblici, foglio* 48.

(3039)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 6 luglio 1939-XVII.

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio della provincia di Chieti, con sede in Chieti.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Il comm. dott. Ettore Campitelli e il cav. Antonio Mariani, sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio della provincia di Chieti, con sede in Chieti, per la durata stabilita nello statuto della detta azienda e con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 luglio 1939-XVII

MUSSOLINI

(3044)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 30 giugno 1939-XVII.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Poggio Fidoni (Rieti) e nomina del commissario straordinario.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, numero 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario; nonchè il regolamento per l'esecuzione di detto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI, e successive modificazioni;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la proposta formulata dall'Istituto di credito agrario per l'Italia Centrale, con sede in Roma;
Ritenuto che ricorre la condizione prevista nel comma 2° dell'art. 14 del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Poggio Fidoni (Rieti) sono sciolti ed il sig. Giovanni Venanzi fu Nicola è nominato commissario straordinario per la temporanea gestione della Cassa comunale anzidetta con l'incarico altresì di promuovere la ricostituzione, ai sensi di statuto, del Collegio dei revisori dei conti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1939-XVII

MUSSOLINI

(3029)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 4 luglio 1939-XVII.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Fuscaldo (Cosenza) e nomina del commissario straordinario.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, numero 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario, nonchè il regolamento per l'esecuzione di detto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI, e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la proposta formulata dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli - istituto di credito di diritto pubblico - con sede in Napoli;

Ritenuto che ricorre la condizione prevista nel comma 2° dell'art. 14 del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Fuscaldo (Cosenza) sono sciolti ed il signor Bernardino De Bernardis fu Battista è nominato commissario straordinario per la temporanea gestione della Cassa comunale anzidetta, con l'incarico altresì di promuovere la ricostituzione ai sensi di statuto, del Collegio dei revisori dei conti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 luglio 1939-XVII

MUSSOLINI

(3020)

DECRETO MINISTERIALE 7 luglio 1939-XVII.

Approvazione del ruolo suppletivo di contribuenza degli Istituti fascisti autonomi provinciali per le case popolari per l'esercizio 29 ottobre 1938-28 ottobre 1939-XVII.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 9 del R. decreto 2 luglio 1936, n. 1413;

Visto il decreto Interministeriale lavori pubblici e finanze in data 12 agosto 1938-XVI, n. 7891, che determina la misura del contributo per l'anno XVII da corrispondersi dagli enti consorziati a favore del Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, con sede in Roma;

Visto il ruolo suppletivo di contribuenza in data 23 giugno 1939-XVII, predisposto dal precitato Consorzio nazionale:

Decreta:

E' approvato e reso esecutivo l'annesso ruolo suppletivo di contribuenza degli Istituti fascisti autonomi provinciali per le case popolari per l'esercizio 29 ottobre 1938-28 ottobre 1939-XVII.

Il presente decreto e l'annesso ruolo suppletivo saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 luglio 1939-XVII

Il Ministro: COBOLLI-GIGLI

Ruolo suppletivo di contribuenza degli Istituti Fascisti autonomi provinciali per le Case Popolari per l'Anno XVII 1938-39.

Num. d'ordine	ENTE		Data del provvedimento di costituzione o riconoscimento	Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale	Patrimonio immobiliare		Contributo 0,35 ‰ sul patrimonio immobiliare	Data di pagamento	NOTE
	Denominazione	Sede			Bilancio	Importo			
1	Istituto Fascista autonomo provinciale per le Case Popolari	Agrigento	D. M. 8-3-1939	13-6-1939 N°. 137	1938	3.906.540,55	524,40	29-7-1939	Rateo per giorni 138
2	Istituto autonomo per le Case Popolari	Biella	Min. 8-9-1937 N°. 6153	—	1938	893.097,67	312,60	29-7-1939	Rateo per giorni 365
3	Istituto Fascista autonomo provinciale per le Case Popolari	Como	D. M. 18-8-1938	8-11-1938 N°. 254	1937	2.536.016,88	862,65	29-7-1939	Rateo per giorni 355
4	Istituto Fascista autonomo provinciale per le Case Popolari	Cremona	D. M. 25-1-1939	10-4-1939 N°. 86	Atto costitutivo	389.547,10	75,75	29-7-1939	Rateo per giorni 202
5	Istituto Fascista autonomo provinciale per Case Popolari	Enna	R. D. 12-12-1938 N°. 2008	1-2-1939 N°. 26	Atto costitutivo	875.000 —	224,10	29-7-1939	Rateo per giorni 270
6	Opera Pia Comitato per le Case ad uso degli Indigenti	Firenze	Min. 7-10-1938 N°. 5660	—	1938	11.884.342,02	4.159,50	29-7-1939	Rateo per giorni 365
7	Provinciale per le Case Popolari	Grosseto	R. D. 22-12-1938	25-1-1939 N°. 20	Atto costitutivo	860.000 —	227,15	29-7-1939	Rateo per giorni 277
8	Istituto Fascista autonomo provinciale per le Case Popolari	Siracusa	D. M. 10-2-1939	31-3-1939 N°. 78	1938	1.888.057,20	383,75	29-7-1939	Rateo per giorni 212
9	Istituto Fascista autonomo provinciale per le Case Popolari	Verona	R. D. 2-3-1939 N°. 525	31-3-1939 N°. 78	Atto costitutivo	130.070 —	25,45	29-7-1939	Rateo per giorni 212
10	Istituto Fascista autonomo provinciale per le Case Popolari	Vicenza	D. M. 29-2-1938	23-12-1938 N°. 292	Atto costitutivo	505.793,20	148,80	29-7-1939	Rateo per giorni 310
11	Istituto Fascista autonomo provinciale per le Case Popolari	Zara	D. M. 23-12-1938 N°. 10830	10-2-1939 N°. 34	1937	1.354.870,92	339,30	29-7-1939	Rateo per giorni 261
					Totale . . .	25.283.335,54	7.282,45		

Roma, addì 23 giugno 1939-XVII

Il presidente: COBOLLI-GIGLI

(3030)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione di certificati di rendite** Elenco N. 28.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Red. 3,50 %	510789	2100 —	Trotti Eugenia di Luigi *moglie di Trotti Luigi*, dom. a Voghera (Pavia).	Trotti Eugenia di Luigi *minore sotto la patria potestà* del padre, dom. a Voghera (Pavia).
Id.	85305	175 —	*Petruccelli* Vincenzo fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Cassino Elena fu Francesco ved. *Petruccelli*, dom. a Moliterno (Potenza).	*Petrocelli* Vincenzo fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Cassino Elena fu Francesco ved. *Petrocelli*, dom. a Moliterno (Potenza).
Id.	305866	178,50	Romeo *Lina* fu Aurelio minore sotto la patria potestà della madre Caracciolo *Vicenza* fu Giuseppe, dom. a S. Stefano di Aspromonte (Reggio Calabria), con usufrutto a Caracciolo *Vincenza* fu Giuseppe.	Romeo *Erminia-Lina* fu Aurelio, minore sotto la patria potestà della madre Caracciolo *Maria-Vincenza* fu Giuseppe, dom. a S. Stefano di Aspromonte (Reggio Calabria), con usufrutto a Caracciolo *Maria-Vincenza* fu Giuseppe.
Cons. 3,50 %	360091	28 —	Tallone Bartolomeo fu Giov.-Battista, dom. a Dronero (Cuneo); ipotecato a garanzia della dote di Musso *Luigia* fu Lorenzo moglie del titolare.	Tallone Bartolomeo fu Giov.-Battista, dom. a Dronero (Cuneo); ipotecato a garanzia della dote di Musso *Maria-Luigia*, come contro.
Red. 3,50 %	46326	388,50	Bonadonna *Maria-Angela* fu Domenico, moglie di Bandi Lucio fu Vincenzo, dom. in Ciminna (Palermo); vincolato per dote.	Bonadonna *Angela* fu Domenico, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	136307	35 —	Iosti *Giovanni* di Pietro, dom. a Mortara (Pavia); con ipoteca a favore dell'Amministrazione delle Poste per cauzione dovuta dal titolare.	Iosti *Pietro* di Pietro, ecc., come contro.
Red. 3,50 %	284226 434661	308 — 182 —	De Pertis Anna-Rosa-Mina fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre Palmquist *Teresa* ved. De Pertis, dom. in Asmara; con usufrutto a favore di Palmquist *Teresa* fu *Giovanni* ved. De Pertis.	De Pertis Anna-Rosa-Mina fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre Palmquist *Anna-Susanna-Teresa* ved. De Pertis, dom. in Asmara; con usufrutto a favore di Palmquist *Anna-Susanna-Teresa* fu *Carlo-Giovanni* ved. De Pertis.
Id.	39844	700 —	Marzagalia Vincenzo fu Federico, dom. a Casalpusterlengo (Milano).	Marzagalia Vincenzo fu Federico, *minore sotto la patria potestà della madre Gamba Ginevra fu Bassano ved. Marzagalia*, dom. a Casalpusterlengo (Milano).
Id.	25287	147 —	*Maldarella* Maria fu Donato moglie di De Gaetano Filomeno di Giuseppe, dom. a Bari.	*Maldarelli* Maria fu Donato, ecc., come contro.
Id.	114323	112 —	Olivares *Annetta* fu Alberto interdetta sotto la curatela provvisoria del marito Oldani *Mario* di Carlo, dom. a Vighizzolo, frazione del comune di Settimo Milanese.	Olivares *Maria-Anna* fu Alberto interdetta sotto la curatela provvisoria del marito Oldani *Vincenzo-Mario*, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	601587	140 —	Olivares *Annetta* fu Alberto moglie di Oldani *Mario* di Carlo, dom. a Vighizzolo, frazione di Settimo Milanese (Milano).	Olivares *Maria-Anna* fu Alberto moglie di Oldani *Vincenzo-Mario*, ecc., come contro.
Id.	241278 241555	35 — 35 —	Coscia Francesca fu Carlo moglie di Vescovi *Giovanni*, dom. in Alessandria; vincolato per dote.	Coscia Francesca fu Carlo moglie di Vescovi *Pietro-Giovanni*, ecc., come contro.
Red. 3,50 %	227912	119 —	Murtas Sebastiano di *Salv.-Francesco*, dom. a Cagliari; vincolato di usufrutto a favore dell'Amministrazione Carceraria.	Murtas Sebastiano di *Francesco*, ecc., come contro.
Id.	84980	17,50	Lorenzo *Antonino* e *Catena* fu Santi, minori sotto la tutela dell'avo *Lorenzo* Antonino fu Antonio, dom. a Mandanici (Messina).	De Lorenzo *Agatino-Antonino* e *Agatina* fu Santi, minori sotto la tutela dell'avo *De Lorenzo Antonino*, ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
B. T. Nov. (1944) Serie Spec.	612	2580 —	Conti Alberto-Luigi fu *Alberto*, minore sotto la patria potestà della madre Rossetto Mary ved. Conti, dom. a Padova.	Conti Alberto-Luigi fu *Luigi*, ecc., come contro.
Id.	620	2580 —	Conti Mirella fu *Alberto*, minore, ecc., come sopra.	Conti Mirella fu *Luigi*, ecc., come contro.
Red. 3,50 %	195262	875 —	Vaccaro Luigi vulgo Adolfo fu Giorgio, dom. in Genova; con usufrutto a Conello *Rosalia* fu Giovanni ved. di Vaccaro Giorgio, dom. in Genova.	Vaccaro Luigi vulgo Adolfo fu Giorgio, dom. in Genova; con usufrutto a Conello *Maria-Rosalia*, ecc., come contro.
Id.	360827	101,50	Sticca Francesca di *Ermenegildo*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Castellero (Alessandria).	Sticca Francesca di *Carlo-Ermenegildo*, minore, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % Red. 3,50 %	780365 780902 786601 119576	2895,50 1225 — 1960 — 2625 —	Giovenale *Antonio* fu *Antonio*, dom. in Sampeyre (Cuneo).	Giovenale *Giovanni-Antonio* fu *Giovanni-Antonio*, dom. in Sampeyre (Cuneo).
Cons. 3,50 %	689367	220,50	Gossetti Emilia fu Luigi, nubile, dom. a Torino; con usufrutto a favore di Gossetti Candida, *Bianca* ed Ugolina fu Giuseppe, nubili, dom. in Torino congiuntamente e cumulativamente.	Gossetti Emilia fu Luigi, nubile, dom. a Torino; con usufrutto a favore di Gossetti Candida, *Raffaella-Bianca*, ecc., come contro.
Id.	689373	220,50	Ricciarini Maria-Anna fu Elpidio, ved. Gossetti, dom. a Fossombrone (Pesaro); Gossetti Flaminio fu Giuseppe-Angelo, Gossetti Franco o Francesco di Flaminio minore sotto la patria potestà del padre dom. in Torino, tutti eredi indivisi di Gossetti Giulio di Flaminio, con usufrutto come sopra.	Come contro, con usufrutto come sopra.
Id.	689370	220,50	Fontanelli Flaminio fu Egisto, dom. a Genova. con usufrutto come sopra	Come contro, con usufrutto come sopra.
Id.	689372	220,50	Fontanelli Ada fu Egisto nubile, dom. a Genova, con usufrutto come sopra.	Come contro, con usufrutto come sopra.
Id.	689366	220,50	Gossetti Maria-Rosa fu Luigi, nubile, dom. a Torino, con usufrutto come sopra.	Come contro, con usufrutto come sopra.
Id.	689368	220,50	Gossetti Pierina di Franco o Francesco, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino, con usufrutto come sopra.	Come contro, con usufrutto come sopra.
Id.	689369	220,50	Gossetti Clotilde di Flaminio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino, con usufrutto come sopra.	Come contro, con usufrutto come sopra.
Id.	689371	220,50	Fontanelli Guido di Egisto, dom. a Parodi Ligure (Alessandria); con usufrutto come sopra.	Come contro, con usufrutto come sopra.
Rendita 5 %	119135	180 —	Massari *Silvio* fu Giuseppe, interdicendo sotto l'amministrazione provvisoria della moglie Fregatti Elide fu Gregorio, dom. a Milano.	Massari *Paolo-Silvio* fu Giuseppe, ecc., come contro.
Red. 3,50 %	187731 304083	143,50 10,50	Bello Carmela fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre Mileo *Caterina* fu Mansueto, ved. Bello, dom. a Rivello (Potenza), con usufrutto a Mileo *Caterina* fu Mansueto ved. Bello, dom. a Rivello (Potenza).	Bello Carmela fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre Mileo *Maria-Caterina* fu Mansueto, ved. Bello, dom. a Rivello (Potenza), con usufrutto a Mileo *Maria-Caterina*, ecc., come contro.
Id.	187732 304084	143,50 3,50	Bello Domenico fu Nicola, dom. a Rivello, con usufrutto a Mileo *Caterina*, ecc., come sopra.	Bello Domenico fu Nicola, dom. a Rivello, con usufrutto a Mileo *Maria-Caterina*, ecc., come contro.
Id.	187733 304085	143,50 3,50	Bello Mansueto fu Nicola, dom. a Rivello, con usufrutto a Mileo *Caterina* fu Mansueto vedova Bello, dom. a Rivello.	Bello Mansueto fu Nicola, dom. a Rivello, con usufrutto a Mileo *Maria-Caterina*, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	811807	17,50	Bello Domenico fu Nicola, dom. a Rivello, con usufrutto a Mileo *Caterina* fu Mansueto vedova Bello, dom. a Rivello.	Bello Domenico fu Nicola, dom. a Rivello, con usufrutto a Mileo *Maria-Caterina*, ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	811809	17,50	Bello Mansueto fu Nicola, dom. a Rivello, con usufrutto a Mileo *Caterina* fu Mansueto vedova Bello.	Bello Mansueto fu Nicola, dom. a Rivello, con usufrutto a Mileo *Maria-Caterina*, ecc., come contro.
Id.	811811	17,50	Bello Carmela fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre Mileo *Caterina* fu Mansueto ved. Bello, con usufrutto a Mileo *Caterina* fu Mansueto ved. Bello.	Bello Carmela fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre Mileo *Maria-Caterina* fu Mansueto ved. Bello, con usufrutto a Mileo *Maria-Caterina*, ecc., come contro.
Red. 3,50 %	131033	28 —	Ragone *Maria*, Pietro, Teresa, Vincenzo e Lucia di Andrea minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Salerno.	Ragone *Angela-Maria*, Pietro, ecc., come contro
Id.	105222	63 —	Lombardi *Maria-Rosa* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Rossetti Brigida ved. Lombardi, dom. a Paduli (Benevento).	Lombardi *Rosa* fu Luigi, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	628642 636421 642191	210 — 3027,50 339,50	Ospedale civile di Chiavari (Genova); vincolati di usufrutto vitalizio a favore di *Lertora Luigia* fu Giov.-Battista ved. di Copello, Giovanni-Battista, dom a Chiavari (Genova).	Ospedale civile di Chiavari (Genova); vincolati di usufrutto vitalizio a favore di *Maria-Luigia*, ecc., come contro.
Red. 3,50 %	324939	539 —	Graziosi *Ada* fu Vito, moglie di Manni Pietro-Michele, dom. in Roma, vincolato per dote della titolare.	Graziosi *Agata* fu *Tito*, ecc., come contro.
Id.	131684	80,50	Martini *Caterina* di Angelo minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Minucciano (Massa).	Martini *Maria-Caterina* di Angelo, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	850156	640,50	*Peano Caterina fu Matteo* minore sotto la patria potestà della madre *Marchisio Caterina* ved. Peano, dom. in Boves (Cuneo), con usufrutto vitalizio a favore di *Marchisio Caterina* fu Giovanni ved. Peano.	*Aventi diritto alla successione di* Peano Caterina fu Matteo, minore sotto la patria potestà della madre *Marchisio-Ulfa-Maria-Caterina* fu Giovanni ved. Peano, dom. in Boves (Cuneo), con usufrutto vitalizio a favore di *Marchisio-Ulfa-Maria-Caterina* fu Giovanni vedova Peano.
Id.	526702	98 —	Gavosto Giuseppino o Giuseppe fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Sacco *Adele* fu Efisio ved. Gavosto, dom. a Torino; con usufrutto vitalizio a favore di *Sacco Adele* fu Efisio ved. Gavosto e Franzini *Carlo* o *Carlo-Camillo* fu *Michele* e per trent'anni ancora a favore dei figli eredi di costui nel caso di decesso del medesimo.	Gavosto Giuseppino o Giuseppe fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Sacco *Orsola-Adele-Maria-Giuseppa* fu Efisio ved. Gavosto, dom. a Torino; con usufrutto vitalizio a favore di *Orsola-Adele-Maria-Giuseppa* fu Efisio ved. Gavosto e Franzini *Camillo-Epifanio-Carlo* fu *Luigi-Michele*, ecc., come contro.
Id.	526703	98 —	Gavosto Emilio fu Giovanni minore, ecc., come sopra.	Gavosto Emilio fu Giovanni minore, ecc., come sopra.
Id.	526704	98 —	Gavosto Luigia fu Giovanni minore, ecc., come sopra.	Gavosto Luigia fu Giovanni minore, ecc., come sopra.
Id.	526705	98 —	Gavosto Angiolino o Angelo fu Giovanni minore, ecc., come sopra.	Gavosto Angiolino o Angelo fu Giovanni, minore, ecc., come sopra.
Red. 3,50 %	487100	14 —	Loresi Aldo ed Orfeo fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre *Piscini* Anna fu Antonio ved. Loresi, dom. a Veiano (Viterbo), con usufrutto vitalizio a favore di *Piscini* Anna fu Antonio ved. Loresi, dom. a Veiano.	Loresi Aldo ed Orfeo fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre *Pescini* Anna fu Antonio ved. Loresi, dom. a Veiano (Viterbo), con usufrutto vitalizio a favore di *Pescini*, ecc., come contro.
Rendita 5 %	70287	2645 —	Zadra *Maria-Lavinia* fu Guido, minore sotto la tutela di Manzioli Ada fu Francesco, domiciliato a Vidor (Treviso).	Zadra *Lavinia-Maria* fu Guido, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	119101	1592,50	*Lavallo* Carlo fu Biagio, dom. in Coreno Ausonio (Caserta).	*Lavalle* Carlo fu Biagio, ecc., come contro.
Id.	283670 433455 482299 483257	17,50 3,50 1330 — 952 —	*Luciani* Luciano, Carmela, Clara, Elena, Bianca, Maria e Vittorio fu Vincenzo minori sotto la patria potestà della madre Cerere Fata fu Paolo, dom. in Aversa (Napoli).	*Luciano* Luciano, Carmela, ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	383452	532 —	*Luciani* Luciano, Carmela, Clara, Elena, Bianca, Maria e Vittorio fu Vincenzo minori sotto la patria potestà della madre Cerere Fata fu Paolo, dom. in Aversa (Napoli).	*Luciano* Luciano, Carmela, ecc., come contro.
Id.	498072	567 —	Come sopra.	Come sopra.
Rendita 5 %	140373	650 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	143692	150 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	110611	217 —	Eredità beneficiata ed indivisa della Duchessa di Villarosa Costanza Moncada fu Francesco Rodrigo, con usufrutto vitalizio a favore di *Di Giorgi Costanza* di *Salesio*, dom. a Palermo.	Eredità beneficiata ed indivisa della Duchessa di Villarosa Costanza Moncada fu Francesco Rodrigo, con usufrutto a favore di *Di Giorgio Maria-Costanza* di *Francesco-Salesio*, dom. a Palermo.
P. R. 3,50 %	110175	168 —	Maiocco *Clara* fu Michele moglie di Grasso *Antonio*, dom. a Torino.	Maiocco *Maria-Clara* fu Michele moglie di Grasso *Giacomo-Antonio*, dom. a Torino.
Cons. 3,50 %	577620	70 —	Iocalla *Carolina* fu *Felice* ved. di Martinet Lorenzo, dom. a La Tuile (Torino).	Iocalla *Maria-Carolina* fu *Giovanni-Filippo* vedova di Martinet Lorenzo, dom. a La Tuile (Torino).
P. R. 3,50 %	70979	122,50	Castelvetri *Ettore* di Ugo, dom. a Persiceto (Bologna).	Castelvetri *Pietro-Ettore* di Ugo, dom. a Persiceto (Bologna).
Cons. 3,50 %	31600	70 —	*Chiarella Giovanetta* fu *Giovanni-Battista* moglie di Chiarella Sebastiano, dom. in Oneglia (Porto Maurizio).	*Giordano Giovannetta* fu *Giobatta*, moglie di Chiarella Sebastiano, dom. in Oneglia (Porto Maurizio).
Id.	63595	91 —	*Chiarella Giovanna-Paola-Maria*, nata Giordano del vivente Giovanni-Battista, dom. in Cagliari.	*Giordano Giovannetta* fu Giobatta, ecc., come sopra, dom. in Cagliari.
P. R. 3,50 %	365444	24,50	*Marcinò* Maria fu Pasquale, moglie di Riso Giuseppe, dom. in Caltagirone (Catania).	*Marcinnò* Maria fu Pasquale, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 26 giugno 1939-XVII.

Il direttore generale: POTENZA

(2919)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di Società cooperativa

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge 4 giugno 1931 n. 998, la Società cooperativa « Consorzio ligure di frutticoltura », con sede in Albenga, costituita con atto 10 ottobre 1918 rogito Navone, non avendo per oltre due anni depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazioni al Ministero delle corporazioni.

(3056)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario del comune di Nus in provincia di Aosta

Con R. decreto 8 aprile 1939, registrato alla Corte dei conti il 25 maggio 1939, registro n. 8, foglio n. 297, il Consorzio irriguo di Fenis è stato costituito, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, numero 215, quale Consorzio di miglioramento fondiario con sede nel comune di Nus, in provincia di Aosta.

(3057)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Vallata, in liquidazione, con sede in Vallata (Avellino).

Nella seduta tenuta il 10 febbraio 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Vallata, in liquidazione, con sede in Vallata (Avellino), il signor Felice Pali di Costantino è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, numero 636.

(3049)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa di prestiti operaia rurale, in liquidazione, con sede in Ranziano (Gorizia).

Nella seduta tenuta il 3 luglio 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa di prestiti operaia rurale, in liquidazione, con sede in Ranziano (Gorizia), il rag. Oscar Casa è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(3050)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Graduatoria del concorso a 73 posti nei gradi 12° e 13° del ruolo del personale tecnico speciale di 2ª categoria

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale del 18 maggio 1938-XVI, pubblicato nel Bollettino dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, n. 19 del 1° ottobre 1938, col quale è stato bandito un concorso per titoli e per esame a 73 posti complessivi nei gradi 12° e 13° del quadro 2° del ruolo del personale tecnico speciale di 2ª categoria;

Visto il decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1938-XVI, pubblicato nel Bollettino stesso n. 21 del 1° novembre 1938, contenente disposizioni aggiuntive al concorso predetto;

Visto il decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1939-XVII registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, reg. 5, foglio n. 57 col quale è stata nominata la Commissione esaminatrice;

Visto il decreto Ministeriale del 13 marzo 1939-XVII, pubblicato nel Bollettino n. 7 del 1° agosto 1939, col quale è stato approvato l'elenco degli ammessi al concorso suddetto;

Visti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso per titoli e per esame a 73 posti complessivi nei gradi 12° e 13° del quadro 2° (personale delle stazioni r. t.) del ruolo del personale tecnico speciale di 2ª categoria, bandito con decreto Ministeriale del 18 maggio 1938-XVI:

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva su 15
1	Pagliari Orazio	Rinaldo	10.96
2	Segala Giorgio	Francesco	10.62
3	Barsotti Ultimino	Armando	10.61
4	Marinari Giulio	Jacopo	10.04
5	Gustinucci Francesco	Pietro	10
6	Santorelli Emanuele	Raffaele	9.97
7	Seidita Ugo	Giovanni	9.92
8	Sanfilippo Giuseppe	Pietro	9.88
9	Penco rag. Manlio	Eugenio	9.86
10	Bellucci Ettore	Bernardo	9.80
11	Sebastiani Alfredo	Giuliano	9.77
12	Ciacchella Costantino	Giovanni	9.72
13	Baroni Narciso	Anselmo	9.71
14	Zecchini Dario	Giovanni	9.64
15	Marensi Giovanni	Arturo	9.61
16	Azzari Enzo, ex combattente A. O.	Renato	9.60
17	Marchetti Vezio	Francesco	9.60
18	Giorgi Andrea	Luigi	9.55
19	Longo Gennaro	Teodoro	9.53
20	Todaro Santi	Antonino	9.47
21	Zilli Luigi	Enrico	9.45
22	Gargiulo Antonino	Ernesto	9.24
23	Mazzetto Alfredo	Attilio	9.18
24	Gaviati Luigi	Pietro	9.10
25	Mattei Fernando	Cesare	9.01
26	Parra Alfeo	Oreste	8.95
27	Maggiolo Tullio	Giacomo	8.92
28	Di Baccio Ruggero, ex combattente A. O.	Nello	8.91
29	Piaggesi Sirio	Gaetano	8.91
30	Malasoma Mario	Giuseppe	8.90
31	Mercatali Alfredo	Francesco	8.81
32	Bottai Giulio	Aliarco	8.80
33	Ghelardoni Lido	Giulio	8.73
34	Arrighi Renato	Tertulliano	8.70
35	Di Baccio Remo	Nello	8.53
36	Squarci Carlo	Egisto	8.38
37	Di Nasso Airordo	Odoardo	8.31
38	Strazzeri Giuseppe	Liborio	8.24
39	Pifferi Alfredo	Ranieri	8.20
40	Schiraldi Nicola	Mauro	8.14
41	Mazzanti Umberto	Oreste	8.11
42	Amorosi Alfonso	Vittore	8.09
43	Bottani Carlo	Emilio	8.07
44	Campanini Efraim	Pasquino	8.06
45	Taccini Pasquale	Giovanni	8.05
46	Gril Emilio	Paolo	8.04
47	Davini Agostino	Olinto	7.90
48	Perelli Aldo	Pietro	7.86
49	Cappiello Giuseppe	Luigi	7.85
50	Innocenti Roberto	Pompilio	7.74
51	Barsella Raffaello	Pietro	7.70
52	Guccinelli Romolo	Luigi	7.69
53	Duè Renzo	Cesare	7.65
54	Sbrana Aspleno	Umberto	7.61
55	Taddei Guglielmo, ex combattente	Diomede	7.60
56	Marra Francesco	Francesco	7.60
57	Menocci Guglielmo	Nello	7.56
58	Creati Quirino	Luigi	7.48
59	Sbrana Artiero	Umberto	7.38
60	Massari Arcangelo Samuele	Michele	7.19
61	Alessandrini Adriano	Arnaldo Alberto	7.05
62	Salimbeni Lodovico	Mattia	6.73

Roma, addì 3 giugno 1939-XVII

Il Ministro: BENNI

(3052)

REGIA PREFETTURA DI NOVARA

Graduatoria generale del concorso al posto di assistente della Sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Visti i propri decreti 22 dicembre 1936, n. 28553, e 1° marzo 1937, n. 5781, con i quali fu, rispettivamente, bandito e quindi modificato il concorso al posto di assistente presso la Sezione chimica del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Novara;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice di detto concorso costituita con decreto Ministeriale 15 febbraio 1938-XVI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 43 del 22 febbraio stesso anno, e modificata con successivo decreto Ministeriale 3 settembre 1938-XVI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 217 del 22 settembre stesso anno;

Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso di cui sopra:

1. Dott.ssa Conti Carmen di Pietro;
2. Dott. Bionda Giacomo fu Giovanni;
3. Dott.ssa Bertolini Maria Luisa fu Lorenzo;
4. Dott. Foschi Aroldo di Balilla.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura ed a quello del comune di Novara.

Novara, addì 27 giugno 1939-XVII

Il prefetto: LETTA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Visto il proprio decreto odierno n. 13355 con il quale viene approvata la graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso al posto di assistente presso la Sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Novara;

Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La dottoressa Conti Carmen di Pietro è dichiarata vincitrice del posto di assistente presso la Sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Novara.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Novara e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura ed a quello del comune di Novara.

Novara, addì 27 giugno 1939-XVII

Il prefetto: LETTA

(3010)

REGIA PREFETTURA DI TERNI

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERNI

Con decreto n. 11251 in data 15 giugno u. s. è stata approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei a ricoprire i posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1937:

1. Trippetti dott. Bruno . . . . . . con punti 53,18/100
2. Berlutti dott. Gustavo . . . . . . » » 51,81/100
3. Natoli dott. Domenico . . . . . . » » 45,63/100
4. Grieco dott. Americo . . . . . . » » 45,40/100
5. Setteposte dott. Raffaele . . . . . » » 44,45/100
6. Bianchi dott. Gino . . . . . . » » 40,81/100
7. Del Chierico dott. Bernardino . . . . » » 39,77/100

Terni, addì 23 giugno 1939-XVII

Il prefetto: VARANO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERNI

Con decreto n. 11251-2 in data 15 giugno u. s. S. E. il Prefetto di Terni ha dichiarato i seguenti sanitari vincitori delle condotte mediche vacanti al 30 novembre 1937, a fianco di ciascuno indicate:

1. Dott. Trippetti Bruno, Ficulle (1ª condotta);
2. Dott. Berlutti Gustavo, Montecastrilli (Avigliano);
3. Dott. Natoli Domenico, Penna in Teverina.

Terni, addì 23 giugno 1939-XVII

Il prefetto: VARANO

(2977)

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERNI

Con decreto di S. E. il Prefetto di Terni n. 11250 in data 15 giugno 1939 è stata approvata la seguente graduatoria delle candidate idonee a ricoprire i posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1937:

1. Putignano Eleonora . . . . . . con punti 49,37/100
2. Gentiletti Emma . . . . » » 47,50/100
3. Tomasi Dina . . . . » » 47,18/100
4. Bernardini Zaira . . . . » » 43,12/100
5. Gaudini Pia . . . . » » 40,62/100
6. Fidati Wanda . . . . » » 37,93/100
7. Paccoi Oliva . . . . » » 37,81/100

Terni, 23 giugno 1939-XVII

Il prefetto: VARANO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERNI

Con decreto di S. E. il Prefetto di Terni n. 11250-2 in data 15 giugno 1939-XVII, le seguenti ostetriche sono state dichiarate vincitrici delle condotte a fianco di ciascuna indicate:

1. Putignano Eleonora, Orvieto (Morrano);
2. Gentiletti Emma, Guardea;
3. Tomasi Dina, Terni (Collestatte - Torre Orsina);
4. Gaudini Pia, Orvieto (Sugano - Torre S. Severo);
5. Paccoi Oliva, Otricoli.

Terni, addì 23 giugno 1939-XVII

Il prefetto: VARANO

(2978)

REGIA PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Graduatoria del concorso al posto di assistente presso il reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Alessandria.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso al posto di assistente presso il reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Alessandria e la conseguente graduatoria formata dalla Commissione stessa;

Visti gli articoli 36 e 69 del R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, approvante il testo unico delle leggi sanitarie e 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281 sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e della Provincia;

Decreta:

E' approvata la graduatoria di cui in narrativa, così formulata in ordine di merito:

1° Dott. Cicu Mario, con punti 79/150;
2° Dott. Testa Carmine, con punti 77/665/150;
3° Dott. Foschi Aroldo, con punti 76/3725/150.

Si dispone che la sopratrascritta graduatoria sia pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e della Amministrazione provinciale

Alessandria, addì 22 giugno 1939-XVII

Il prefetto: SOPRANO

(3008)

REGIA PREFETTURA DI CALTANISSETTA

Graduatoria del concorso al posto di assistente chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Veduti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso al posto di assistente alla Sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Caltanissetta, indetto con bando 31 dicembre 1936-XIV;

Visto il testo unico leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, e il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

a) E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti al posto di assistente della Sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Caltanissetta, di cui al bando di concorso suindicato:

1. Dott.ssa Massara Giuseppa Immacolata, con voti 90,50/150;
2. Dott. Scarpinato Giuseppe, con voti 86,45/150;

b) La dott.ssa Massara Giuseppa Immacolata è dichiarata vincitrice del concorso al posto di assistente della Sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Caltanissetta con la votazione 90,50/150.

Il presente decreto verrà pubblicato nei modi e termini di legge.

Caltanissetta, addì 26 giugno 1939-XVII

Il prefetto: RISTAGNO

(3011)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.